Venerdì 11 Novembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 270.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche di „Falstaff" sulle peripezie e corbellerie elettorali in Friuli.

III.

Le funzioni di *grandi Elettori* sono inerenti a certe qualità speciali, per cui taluno primeggia nella città, nelle borgate, negli umili paeselli. E se per attribuire loro certa *influenza* si badasse all'acume dell'intelletto e alla pratica della vita, la cosa sarebbe liscia. Ma no; taluni s'impancano da *grandi*, quando sono assai *piccini*. E per apparire manco *piccini*, si uniscono in *Consorterie*.. ed ecco nascere i *Comitati di formazione spontanea*.

Nel mio giro diplomatico pe' nove Collegj (alludo agli ultimi giorni) ne' trovai costituiti parecchi di questi *Comitati*, e trovai già emessi proclami in fogli rossi, oppur verdi ed azzurri.. i colori dello storico bisantinismo.

Sotto i proclami una filza di nomi, aspiranti così alla celebrità d'un giorno. Altri proclami erano segnati: *il Comitato*. E mi sdegnai di questo laconismo, che lasciavami supporre ipocrisie o birbonerie. Difatti, se taluni sentono di poter parlare al Paese, dovrebbero sempre mostrarsi a viso scoperto, ed assumere la responsabilità di quello che dicono, di quello che vogliono.

Ma accaddemi anche di riscontrare, in un luogo, che *Candidato* e *Comitato* erano tutt'uno, e che gli *elogj al carattere, alla bravura, alla facondia* ecc. ecc., erano roba dell'*elogiato*!

Miserie, codeste della cosidetta vita politica in Italia, contro cui giova protestare. Se la Stampa seria, per non infangarsi, se ne astiene, io confiderò il nome del *Candidato che elogia sè stesso*, al *Pasquino*, al *Fischietto* o ad altri allegri loro confratelli.

I *Comitati* scelgono il *Candidato*, o consacrano con riti misteriosi il *Candidato* che osò presentarsi da sè. E se nell'universa Italia non mancarono, questa volta, i *Candidati* a centinaja, nemmanco in Friuli se ne ebbe deficienza.

Dunque, c'è da stare molto bene a Montecitorio, se tanti e tanti ambiscono di andarvi? Ah! sì, sì, li spinge acuto desio di servire il Paese, ed io loro batto le mani.

Ma io, come il Direttore della *Patria*, ho certe fisime in testa. Quindi, confabulando qua e là con *grandi Elettori* e *Comitati*, facevo questa riflessione: «la Provincia di Udine, secondo l'ultimo censimento, conta 528,559 abitanti: dunque, egregi signori, non sarà proprio possibile che ci offra *nove Candidati nostrani?*» Ed a qualche grosso e grasso Elettore di mia confidenza, cui piace alzar il gomito, mi sono permesso persino di paragonare il vino nostrano col vino delle Puglie, dimostrandogli che al nostro palato meglio si affà il primo che il secondo.

La mia eloquenza poco ciceroniana pareva che persuadesse i più. E v'ebbero *Comitati*, i quali sui *proclami* accentuarono la cittadinanza del *Candidato preferito*. Ma altri no; per fare un complimento ad estranei, enfaticamente sclamavano: *l'Italia è fatta, e siamo tutti Italiani!* E va bene; però negligere i propri compaesani degni, non la è civile virtù; e sulle qualità egregie d'estranei, facile potrebbe aversi l'inganno.

Ancora si opporrà qualche resistenza; ma, dai ragionamenti tenuti e dalle risposte avute, ho dedotto che a poco a poco col *Collegio uninominale* si vorrà preferire i *Candidati* nostri, se non proprio nati e cresciuti all'ombra del campanile, almeno aventi la qualifica di comprovinciali.

Per questo modo, il Paese assisterà allo svolgersi ed elaborarsi delle *Candidature politiche*, con quel processo per cui il baco forma il bozzolo e poi si ha la seta. La crisalide del *Candidato* si mostrerà, dopo le prescritte evoluzioni. Studj buoni, qualche lavoro dato alla luce, pubblici uffici tenuti con zelo e con decoro; ecco la tela che fileranno gli *ambiziosi dell'avvenire* per aspirare poi alla *toga candida*.

Girando per un Collegio, mi imbattei in certo *Candidato* che da un quarto di secolo anelava mettersi a servizio del Paese. E questa volta, per la stanchezza di udire *omei*, v'ebbero Elettori che s'impietosirono, ovvero ne ammirarono la costanza del *postulare*, dacchè sembrava che egli volesse concretare, pel fatto suo, il celebre motto: *volere è potere*.

Sapendo dell'essere mio, e sospettando della *missione diplomatica* di cui mi onorò il Direttore della *Patria*, quell'*eterno Candidato* mi scaraventò una serqua d'improperii contro *la tirannide del Centro*, contro que' Signori che ritenevano di poter disporre de' Collegj quasi di roba propria. E nella veemenza de' risentimenti suoi, quel *Candidato*, tutto rosso in viso e sardonico, ebbe persino a dirmi: «e che? i Messeri di Udine credono forse che la *Candidatura politica* sia una focaccia col prosciutto da offerirsi in dono ai loro amici o clienti?»

Lo confortai, assicurandolo che *la tirannide del Centro* col *Collegio piccolo* scomparirà; ed il *Candidato* mi assicurò come a lui, senza l'ajuto di *Comitati*, sorridevano le più belle speranze.

E, dopo così lungo e tormentoso e vano desio, questa volta la indovinò. Ned emmi ignoto il segreto della strepitosa vittoria!

Ed in altri siti ancora mi si fecero avanti *Candidati novellini*, accompagnati da amici e con codazzo lungo d'ammiratori. Vidi due che si guardavano in cagnesco, e si mostravano i pugni; cosichè da un momento all'altro m'aspettavo che, in questa età tanto costumata e civile, si rinnovassero quelle scene di ferocia partigiana, dipinte dai romanzieri che narrano le storie italiane medioevali.

In altro sito ancora ammirai la disinvoltura della presentazione d'un *Candidato* egregio, il quale, mentre la tenzone sembrava che dovesse accendersi fra due atleti, scattò come un fantaccino da uno di que' giocattoli di Norimberga tanto cari ai nostri bimbi.

Conchiusi che, questa volta, tra *nostrane e forestiere* le *Candidature* s'affollavano troppe. Quindi, nemmanco sotto questo punto di vista, agli scopi della *riforma* corrispondevano i metodi. Ma, già, più delle Leggi giove rebbero i costumi; ed è ciò che manca all'Italia!

Falstaff.

Pochi impiegati e bene pagati.

Quelli che più raccomandano la istruzione popolare, sono quasi sempre i primi a ripetere questa massima: *Pochi impiegati e bene pagati.* Se riflettessero che appunto la istruzione è la semenza che produce gl'impiegati, ond'essere coerenti a sè stessi, dovrebbero invece, o raccomandare che fosse posto un limite alla istruzione, o far voti, che per provvedere a tanta gente istruita si moltiplicassero gli uffici e gli impieghi.

Si dirà, che per cogliere i frutti della istruzione non è necessario essere proprio impiegati, mentre questa è utile, anzi necessaria all'uomo, qualunque sieno le funzioni a cui si è dedicato. Ma siccome gl'impiegati non si vanno a scegliere fra gli idioti, è naturale che il bisogno d'impiego si estenda in proporzione dell'aumentato numero degli istrutti, e che lo inculcare la riduzione degli impiegati a pochi, sia in perfetta contraddizione col suggerire tutti que' mezzi che valgono a produrre l'abbondanza dei bisognosi d'impiego.

Se tutti approfittassero della istruzione in ordine alla loro nascita, alle loro fortune ed al posto nel quale furono collocati dalla sorte, allora codesto nutrimento dello spirito umano sarebbe un bene assoluto; ma non è così. Gli istruiti, siano essi cittadini o del contado; vogliono, in generale, essere qualcosa di più di agricoltori, di artieri, di operai. Le nozioni con lo studio acquisite li fanno credere superiori all'opera manuale, e li persuadono che l'uomo capace di un prodotto intellettuale sia miseramente sfruttato in quelle occupazioni in cui il pensiero ha una parte accessoria.

Quindi ci troviamo di fronte a due fatti che non ponno sussistere nel tempo medesimo e con uguale fortuna. Il primo fatto è lo inevitabile aumento degli istruiti, e per conseguenza il maggior numero dei bisognosi d'impiego. Il secondo fatto consiste nella necessità di dover restringere il numero degli impiegati, affinchè quelli che vengono conservati e pagati meglio di prima, abbiano a prestare un buono ed utile servizio, in modo, da conciliare il miglior andamento delle pubbliche amministrazioni col possibile vantaggio dei rispettivi bilanci.

Quand'anche la restrizione del numero d'impiegati fosse un guadagno reale nel sistema burocratico, ottenibile in tutti i casi, possibile ovunque, al che si potrebbero fare alcune obbiezioni, abbiamo senza dubbio uno svantaggio economico a peso di quelli che, come si disse, hanno bisogno d'ottenere un impiego E siccome i vantaggi sociali, per essere veri e plausibili, devono estendersi a tutti gl'individui, perdono necessariamente molto del loro valore quando sieno utili ad una sola parte di essi, ed all'altra dannosi.

Pochi impiegati e bene pagati. Questa è una formula molto seducente per quelli che pensano essere un bene la diminuzione degli impiegati, il miglioramento economico di ognuno di essi e quel maggiore e più intelligente lavoro che si può ottenere o che si può pretendere da loro. Ma adottata che fosse questa massima, come e quanto potrebbe essa venire applicata e con quali risultanze? Si tratterebbe di assottigliare la massa degli impiegati. Questa è la prima innovazione che sarebbe messa in pratica dalle amministrazioni pubbliche, perchè, ad ogni modo, la riduzione degli impiegati a due terzi e forse alla metà di quanti erano prima, riduce a due terzi od anche ad una metà l'importare dei loro stipendi. L'aumento poi di questi, che dovrebbe corrispondere a quel tanto che gl'impiegati, lavorando un terzo di più od anche il doppio di quanto lavoravano prima, si avrebbero meritato, potrebbe molto facilmente pericolare, ed essere soggetto a quelle mancate promesse, a quelle lesinerie che son prevedibili nelle decisioni delle Autorità dalle quali i sobbarcati ad un maggior lavoro dipenderebbero.

Verificatasi la riduzione degli impiegati in danno, come si disse dei nuovi aspiranti ad impiego, ed attuata che pure si abbia la seconda parte della massima in questione, cioè il corrispondente aumento salariale dei rimasti al loro posto, resta a vedersi se questi suppliscano a quel lavoro ch'era prodotto dal maggior numero primitivo.

Vediamo, a dir vero, delle pubbliche Amministrazioni in cui la riduzione dei propri impiegati armonizza con gli aumentati salari, e nelle quali il servizio procede nel modo il più encomiabile.

Ma così non avviene e non potrà avvenire sempre e dappertutto. Oltrechè avere uffici con pochi impiegati e male retribuiti, se ne avranno con molti e pagati lautamente, questo dipendendo da combinazioni od influenze locali.

E' opinione di codesti novatori che, ad esempio, quindici ed anche dieci individui possano lavorare per venti, qualora vengano ben diretti e trattati convenientemente. Ammessa quindi la riduzione da venti a quindici od a dieci, si fa calcolo che il servizio abbia a procedere come prima ed anche meglio.

Riflettendo però che dei venti impiegati preesistenti si può ritenere che circa una metà prestasse quell'opera che da ognuno di essi si avrebbe diritto di esigere, e l'altra metà risultasse quasi improduttiva, chi sa dire se gli effetti della diminuzione di questi impiegati sieno tali, che i rimasti risultino i più operosi e diligenti? Chi sa dire, se nell'impianto di un ufficio capace, secondo il vecchio sistema, di venti impiegati, applicandovene soltanto dieci, questi sieno poi produttivi come venti, o non piuttosto come dieci od anche meno, e quindi molto al di sotto delle esigenze di quel dato ufficio?

Il vantaggio dell'aumentato salario, le maggiori esigenze dei capi-servizio, il prolungato orario d'ufficio, ecc., non trasformano un inerte, un dappoco in un valente ed attivo impiegato; come del pari non potranno costringere a maggiori fatiche ed assiduità quel funzionario che per coscienza ed attitudine propria aveva anche prima esaurito il còmpito suo.

L'obbiettivo primario della riforma di cui ci occupiamo, sarebbe in ultima analisi quello di alleggerire, a beneficio dei contribuenti, le spese del personale addetto al pubblico servizio. Secondo un tale concetto, gli impiegati ridotti, che dovrebbero lavorare anche per quelli che più non sono e quindi percepire quel tanto che prima era percepito dal maggior numero, dovrebbero disimpegnare l'occorrente lavoro nella sua totalità, e fruire soltanto una parte del cumulativo stipendio.

Per quante si vogliono esperire riforme in questo riguardo, sarà in ogni caso ed in qualunque tempo necessario che i pubblici uffici sieno provveduti di capaci ed onesti impiegati equamente retribuiti, in modo, che i molti aspiranti ad impiego vengano in parte accettati essi pure, ed in parte abbiano a persuadersi che l'entità numerica, d'ogni classe sociale deve avere un limite, e che l'istruzione avuta può essere utile in tutte le professioni e mestieri.

Ma, comunque sia, il principio della istruzione diffusa sarà sempre in lotta

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 55

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

La loro voce aveva in mezzo alle profondità della grotta, sonorità così strane da indicar però ad essi l'immensità dell'abisso.

Stanislao, rispose alla chiamata:

— Niente paura! — e continuò a discendere.

Per lunga pezza di tempo, nulla intendevasi più.... Regnava un silenzio di tomba....

Stanislao non rispondeva più alle chiamate....

Era egli morto? S'era calato tanto in giù che più non potrebbe sentir la voce dei suoi compagni?

Ecco ciò che si chiedevano essi l'un l'altro con angoscia, che sempre più andava aumentando.

Pure nessun grido, nessun appello al soccorso, era partito dalla grotta...

Nondimeno essi cominciavano a disperarsi sul serio, quando infine la voce di Stanislao percosse le loro orecchie.

Era un grido di trionfo.

— Tutto va bene!

— Possiamo discendere? domandò il padre Abramus.

— Sì.. ma adagio adagio... molto adagio...

Abramus si lasciò scivolare dall'apertura e Feliciano il seguì. Essi entravano in piene tenebre.

Al dissotto di essi, l'abisso sembrava senza fondo.

— State ben saldi! sclamò Stanislao.

Malgrado la loro fermezza d'animo, i due uomini però, sembravano impressionati... Il loro cuore batteva con forza.

Essi si arrampicavano sulle punte delle roccie e non poggiavano il piede se non colla massima precauzione.

Di tratto in tratto, udivasi uno strepito che andavasi perdendo fra l'immensità dell'abisso. Era una pietra che cadeva. Se essi rotolassero con lei, dove andrebbero mai dessi a finire? Dove si arresterebbero? — Oh! la interrogazione era tanto gigantesca che nè pur osavano farsela.

Essi scendevano.... lentamente.... in silenzio.... in preda ad una impressione che lor toglieva la voce e persino la facoltà di pensare...

Si sarebbe detto che tutto il peso immenso, fantastico della roccia pesasse su di essi.

— Soffocavano....

Come mai Stanislao aveva egli osato avventurarsi là dentro, prima di essi, senza saper dove andasse.... senza sapere se la sua mano, i suoi piedi non potessero trovarsi da un momento all'altro in mezzo al vuoto, e così finirla per sempre, sprofondandosi in mezzo a quel baratro tenebroso e senza fondo?....

Dal basso, il forzato sempre allegro, guidava la discesa dei compagni, indicando loro la direzione da prendersi.

— Bisognerà aver il diavolo in corpo, diceva egli, ed anzi tutta l'Isola del Diavolo, per venirci a snidare da qui.

Abramus toccò terra per il primo. I suoi piedi posarono su di una sabbia fina fina e un po' umida.

— Ci sono — diss'egli a Feliciano.

Questi, vi si lasciò cadere a sua volta.

— Ora, disse Abramus, ci abbisogna orientarci.

Egli cercava collo sguardo ovunque intorno a lui, ma non vedeva che l'ombra, l'ombra folta, quasi opaca.

Stanislao afferrò loro le mani.

— Non per là, diss'egli, mostrando uno dei lati della grotta... Io non ci sono andato. Non so quel che vi è; noi potressimo batter la testa in qualche picco.. Per di qua... Seguitimi.

Ed egli li trascinò secolui.

— Ma dove andiamo? domandò Abramus.

— Non ne so nulla... Ma si vede chiaro e si respira...

Essi lo seguirono.

Il terreno era sempre lo stesso: della sabbia finissima, molle, quasi dolce a camminarvi sopra.

Dopo breve cammino, sembrò loro intravvedere un po' di luce.

— Fa giorno, disse Stanislao. C'è un buco e ci si vede il cielo.

Continuarono ad avanzare. Si sentivano un po' più di coraggio.

Benchè fossero abituati all'oscurità, questa, lor pesava... Ma essi avevano una speranza... Quale? Non lo sapevano, a dir vero.

Vedevano però sempre più farsi chiaro... Ciò li rallegrava...

Intorno ad essi, regnava una grande umidità. L'acqua lambiva le roccie.

Essi intendevano staccarsi dalle vòlte dei rumori strani, come se delle vite brulicassero ivi... delle vite vegetative e tristi di molluschi, i cui movimenti si limitano solo a una specie di sbadiglio silenzioso.

Ma i tali sbadigli ve ne erano, cento, mille, e ciò finiva per formar un rumore, o piuttosto un assieme di rumori quasi simili a dei fruscii lenti di stoffa.

Ciò inquietava i fuggitivi... Se dei molluschi vivevano là dentro, le acque vi giungevano dunque a marea alta! Dunque il mare li ricaccierebbe da quell'asilo.

Tutto intorno ad essi infatti, sentiva del mare.

C'era quell'odor acuto delle roccie, dopo l'abbandono dei flutti...

La grotta doveva esser posta al dissotto del livello del mare... Non era dunque un ricovero ben sicuro ch'essi avevano scoperto.

Nullameno continuarono ad avanzarsi e ciascun passo che facevano avvicinandoli all'apertura, aumentava la luce del giorno.

Essi si vedevano alla fine. Distinguevano intorno ad essi gli oggetti.

Le roccie erano verdastre, stillanti, macchiate qua e là d'erbe marine, di erbe viscose.

Ai loro piedi, la sabbia era d'un giallo dorato, seminato di pietruzze multicolori e di conchiglie.

Sembrava del pari che innanzi ad essi nei canti più oscuri, degli animali si muovessero e disparissero tracciando dei zig-zag rapidissimi.... Erano dei granchi... Il mare dunque giungeva là...

Essi si facevano parte delle impressioni che una tale constatazione destava in essi, quando d'improvviso, Abramus, con un gesto rapido, afferrò il braccio dei suoi compagni.

— Attenti — sclamò.

— Che c'è?

— C'è qualcuno al dissopra di noi, disse Abramus, con voce rotta dall'emozione.

— Qualcuno?

— Ho inteso una voce umana.

— Una voce?

Tutti s'arrestarono, tendendo l'orecchio, e Stanislao disse:

— Son essi perbacco...

(Continua).

col bisogno che abbiamo di economizzare anche sulle spese per il mantenimento degli impiegati.

Udine, novembre 1892.

B.

Igiene dei temperamenti.

I temperamenti, che non bisogna confondere con le costituzioni, delle quali non rappresentano che uno dei numerosi elementi, sono caratterizzati dal predominio abituale e compatibile con la salute, di uno dei sistemi dell' organismo su tutti gli altri. Il temperamento ideale sarebbe quello in cui tutti i sistemi dell' organismo si equilibrassero esattamente l'un l' altro, ma questo equilibrio perfetto non si è mai realizzato.

Si ammette oggidì generalmente l' esistenza di quattro temperamenti: il sanguigno, il nervoso, il linfatico, il biliare. Questa divisione corrisponde press' a poco a quella degli antichi, che spiegavano la natura dei vari temperamenti con la combinazione, in proporzioni diverse, di quattro umori: il sangue, la bile, l' atrabile e la linfa; e di quattro elementi fondamentali: il caldo, il freddo, l' asciutto e l' umido; il caldo e l' asciutto con predominio della bile costituivano il temperamento bilioso o collerico; il caldo e l' umido con preponderanza dell' atrabile (umor nero) producevano il temperamento melanconico o atrabiliare; il freddo e l' asciutto con predominio del sangue formavano il temperamento sanguigno; il freddo e l' umido con preponderaza della linfa davano il temperamento flemmatico.

Essi appellavano *intemperies* i casi nei quali la sproporzione fra i diversi sistemi organici era eccessiva.

Il temperamento sanguigno si rivela d' ordinario con un corpo fermo e vigoroso, quantunque poco adatto ai lavori penosi e continui, le membra agili, carnato vermiglio, capelli biondi o castagni, occhi *bleu*, fisonomia animati.

Le persone dotate di questo temperamento sono per lo più gaie ed amano la società; il loro polso è uguale, il sonno tranquillo, allietato da sogni deliziosi.

Non bisogna confondere il temperamento sanguigno con lo stato pletorico o congestivo che n' è l' esagerazione. Nullameno i temperamenti sanguigni sembrano soggetti più degli altri alle infiammazioni, alle febbri, alle emorragie, specialmente all' apoplessia ed all' ipertrofia del cuore.

Le persone sanguigne devono far uso di una alimentazione di mediocre abbondanza e poco eccitante, evitare gli alcoolici, il caffè, ecc.; fare frequenti esercizi corporei, evitare il caldo, gli appartamenti male aereati, le vestimenta troppo strette e che ostacolano la circolazione del sangue.

Il temperamento nervoso ha per attributi un corpo piccolo, secco, dai fianchi delicati, muscoli in genere poco voluminosi; figura magra, pallida, mobile ed espressiva; occhio vivace, fronte alta, movimenti bruschi, impressioni vive. Gli individui nervosi sono sensibilissimi e la loro immaginazione ardente. Sotto l' influenza di talune circostanze questo temperamento può degenerare in malinconico; il carattere diviene allora triste, taciturno, inquieto, cattivo, e perfino crudele, come Luigi XI e Cromwell che ne sarebbero esempi. I nervosi devono evitare sopratutto qualsiasi fatica intellettuale. Un regime tonico, bagni frequenti, esercizi fisici, soggiorno alla campagna, saranno mezzi utili al mantenimento della loro salute.

Sarà bene che essi cerchino piaceri tranquilli e poco faticosi, atti a combattere la loro propensione alla tristezza e all' ipocondria, guardandosi dagli accessi di qualsiasi natura, che possono produrre in essi, a preferenza che in altri, quell' esaurimento nervoso, recentemente studiato sotto il nome di neurastenia.

Le persone linfatiche hanno i capelli rossi o biondi, gli occhi azzurro-chiari, la pelle bianca, le mani e i piedi anzi che no voluminosi, e tali pure hanno il naso e le orecchie. L' anemia e la scrofola accompagnano assai spesso questo temperamento.

Il linfatismo consiste essenzialmente nel predominio degli elementi acquosi dell' organismo, del grasso, del tessuto cellulare e ghiandolare. Questo temperamento, più speciale all' infanzia ed al sesso femminile, è caratterizzato da gesti noncuranti, calmi, pazienti, da una andatura stanca degli individui che lo possiedono: offre un terreno favorevolissimo allo sviluppo della tubercolosi, e reclama l' aria pura della campagna, e particolarmente quella delle spiaggie del mare, un' alimentazione essenzialmente azotata, un esercizio regolare.

Il temperamento bilioso si distingue per una pelle color plumbeo, capelli ed occhi neri, tratti accentuati, muscoli vigorosi, forme rudi. S' accompagna ad un carattere fervido, decisivo, perseverante. I biliosi, particolarmente predisposti alle affezioni del fegato e delle vie digerenti, devono evitare gli eccitanti, gli alcoolici, far molto moto, fuggendo le emozioni morali troppo vive.

Oltre ai quattro temperamenti tipici, dei quali abbiamo alla meglio tracciato i caratteri, esistono ancora temperamenti *misti*, risultanti dall' aggiunta di un temperamento acquisito ad uno primitivo; i più frequenti sono il nervoso-sanguigno: il nervoso-linfatico, comune nel sesso femminile, ed il sanguigno-linfatico.

La conoscenza dei vari temperamenti e del regime che loro conviene, forse troppo trascurata a' di nostri, è necessaria per prevenire malattie e per mantenere razionalmente l' equilibrio quasi sempre instabile della salute.

Il medico di Redazione.

IL TERRORE A PARIGI.

Arresto di un anarchico sospetto.

Continua il timor panico, a Parigi; e vi contribuisce a mantenerlo il resoconto che dà il *Figaro* d' un colloquio avuto da un suo collaboratore con un anarchico italiano, appartenente al gruppo rifugiato a Lugano, il quale passava per Parigi diretto a Londra.

L' anarchico avrebbe detto che d' ora innanzi essi non tenteranno più nulla contro le case abitate, perchè hanno constatato che non resta mai colpito colui che si vorrebbe colpire.

— Noi non ci occuperemo più — avrebbe assicurato quella buona lana di anarchico italiano — che delle banche per distruggere il capitale e dei municipi per distruggere gli atti dello stato civile.

Disse poi che prima del primo maggio prossimo, gli anarchici faranno parlare di loro, che c' è un' organizzazione completa fra gli anarchici dei diversi paesi, che il danaro veniva loro da Londra e che i loro apparecchi si fabbricano comodamente a Lugano.

Parlando poi della formazione del partito, l' anarchico disse:

— Da noi su venti *compagni*, vi sono tre poliziotti, dodici canaglie, tre individui venuti di non si sa dove e dei quali non si conosce i nomi e due risoluti ed energici.

—

I giornali parigini narrano scene strazianti avvenute sul luogo.

La figlia dell'ispettore Trovet, morto in seguito alle ferite; venuta in cerca del padre domandava a tutti a tutti:

— *Dove è mio padre? Voglio vederlo!*

E fu Lozè, il prefetto di polizia, che, in preda all' emozione, procurò di confortarla:

— *Voi non potete vederlo... non è qui... Povera figlia!...*

Fu condotta all' *Hôtel Dieu* per raccogliere gli ultimi sospiri del disgraziato suo padre!

Intanto al N. 11 dell' *Avenue dell' Opèra* il popolo, affollato davanti al palazzo della Compagnia, ascoltava le grida di disperazione della moglie dell' impiegato Gazin che resta vedova incinta, ed ha un figlio!

Povere innocenti vittime della propaganda per il *crime*, per la distruzione!

Parigi, 10. La polizia arrestò un giovane ventiquattrenne, chiamato Vittorio Rabe, nativo di Lipsia, che sembra avere relazioni col giovane tedesco visto alla sede della Società di Carmaux alla vigilia dell' esplosione. Ma il Rabe non fu riconosciuto dai testimoni.

Egli venne arrestato in un alberguccio in Piazza Maubeuf, dove gli sequestrarono revolvers, pugnali e numerosa corrispondenza con gli anarchici di Londra.

Indipendentemente dalla possibile ingerenza nell' ultimo misfatto, la prefettura di polizia annette grande importanza al suo arresto.

Iersera fu pure arrestato nella via dei Bons-Enfants certo Lignouce che gridava: « Ora deve saltare la Camera ».

Le perquisizioni operate in parecchi domicili, non fecero scoprire nessuna traccia di esplosivi, ma soltanto alcuni opuscoli anarchici.

Si parla dell' arresto di un' altro tedesco.

Parigi, 10. La folla continua a stazionare davanti al luogo dell'esplosione. La casa del Commissario è puntellata.

La bomba doveva essere lunga 45 centimetri e larga 25.

Conteneva 3 chilogrammi di dinamite e molte capsule fulminanti.

I cadaveri degli agenti si seppelliranno nella tomba nel cimitero di Montparnasse riservata agli agenti, vittime del dovere.

Loubet visitò la vedova del segretario Poussel e cercò di consolarla: la forzò ad accettare un soccorso in danaro.

Egli si recò anche presso le famiglie delle altre vittime. Avvenne una scena straziante quando visitò la famiglia del vicecommissario Troiltet.

Elisée Reclus scrive una lettera in cui dichiara che attentati simili *disonorano l' anarchia, il cui sommo ideale è la bontà e la dolcezza;* coloro che agiscono con mezzi violenti le nuocciono, insozzandola, e finiranno ad ispirare tale orrore per l' anarchismo, che nessuno vorrà più sentire parlare del partito anarchico.

I vaglia telegrafici.

Il ministero delle poste e telegrafi dispose che i vaglia telegrafici si possano pagare dai portalettere a domicilio.

CRONACA ELETTORALE

La *Patria del Friuli* raccomanda vivamente agli Elettori del Collegio di Palmanova-Latisana, di dare il voto a **Giuseppe Solimbergo.**

La *Patria del Friuli* ha ognora propugnato le *candidature locali;* ha sempre petorato, affinchè con le elezioni del 1892 non venga scemato il decoro della Deputazione friulana.

Giuseppe Solimbergo è ormai un *valore parlamentare*, e, non rieleggendolo, la Deputazione friulana subirebbe una perdita.

E, pur troppo, la nomea della Deputazione nostra è scemata! Non avvenga che col *ballottaggio* di domenica si abbia a deplorare il *Collegio uninominale* come peggiorativo del *grande Collegio con lo scrutinio di lista!*

MUNICIPIO DI LATISANA.

Elezione del Deputato al Parlamento Nazionale.

Manifesto.

Domenica 13 corr. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. si effettuerà la votazione di ballottaggio tra i candidati:

Giuseppe Solimbergo che il 6 corr. ebbe voti **1492**

e *Raffaele Terasona* che ebbe voti **1101.**

Elettori!

Il diritto di nomina dei Deputati al Parlamento Nazionale, mediante votazione diretta da parte dei cittadini del Regno, è uno dei principali diritti sanciti dallo Statuto costituzionale.

I Membri della Camera dei Deputati con questa nomina sono effettivamente i Rappresentanti della Nazione, e' della loro saggezza, moralità ed idoneità ne derivano il benessere dei cittadini, il ristoro delle finanze ed il miglioramento d' ogni servizio pubblico.

Il mandato degli Elettori politici è perciò della massima importanza, il trascurarlo o l' usarlo male costituirebbe una grave responsabilità, e da ciò ne deriverebbe la cattiva amministrazione della cosa pubblica.

Gli Elettori quindi debbono tutti presentarsi all' urne e votare per quel candidato che secondo la loro coscienza ed esperienza risponda meglio ai bisogni della nazione, evitando le suggestioni dei mestatori e rimanendo indifferenti alle arti messe in atto dai capipartito per carpire il voto.

Elettori!

Presentatevi tutti alle urne di vostra spontanea volontà, non lasciatevi corrompere da alcuno e votate per quel candidato che il vostro discernimento vi indica per il migliore tra i due suindicati. Con ciò avrete la coscienza di aver esercitato bene un diritto, e nello stesso tempo avrete la compiacenza di contribuire col vostro onesto e libero voto al miglioramento della cosa pubblica.

Latisana, 9 novembre 1892.

Il Sindaco
A. Marin.

Si riporta, per norma, l' art. 90 della legge elettorale:

Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l' astensione, *offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità* ad uno o più elettori, e per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000. L' elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito colla pena medesima. Sono considerati mezzi di corruzione anche le *indennità pecuniarie* date all' elettore per *spese di viaggio* o *di soggiorno*, o il *pagamento di cibi e bevande* ad elettori, o di *rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali;* ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Ballottaggio Solimbergo Terasona.

Il Comitato generale per la Candidatura dell' on. Solimbergo nel Collegio di Palmanova - Latisana, ha pubblicato il seguente *manifesto:*

Elettori!

Tutti di nuovo, tutti alle urne! Aspra ribellione contro coloro che vi pretendessero così vili da offrirvi il prezzo del voto! Salvate l' antica tradizione onesta, vanto e decoro del Collegio!

Come un sol uomo, una sola sia la vostra scheda, e porti il nome del *figlio della vostra terra*, del fratello vostro, **Solimbergo Giuseppe.**

Chi è costui il quale pretende imporsi in nome di una concittadinanza friulana che non ha, contro il *Solimbergo* che con voi nacque e che visse della vostra vita?

Elettori!

Il Friuli fu già detto *forte, fieri* i suoi figli! Non smentite il vanto dei padri, come non lo ha smentito **Solimbergo.**

Tutti gli occhi dei liberali integerrimi sono rivolti su di voi. Palpitano i cuori, del palpito vostro. Lottano gli onesti della vostra lotta. Dimostrato alla patria che qui non si corrompe, ma si pensa!

Dal Collegio di Palmanova-Latisana
7 novembre 1892.

Il Comitato generale

Tavani avv. Virgilio, *presidente.*

Carlino. Chiesa Giov. Batt., Cecotti Antonio, Di Chiara Antonio, — *Castions di Strada.* Di Gaspero cav. cap. Antonio, Facini Andrea, Marchetti Francesco — *Latisana.* Bodinello cap. Ugo, Comisso Giuseppe, Donati Arduino, Fagglani Luigi, Giacomuzzi Domenico, Giacomotti dott. Girolamo, Marin Angelo, Monis Giov. Batt., Peloso-Gaspari Diodato, Zuzzi dott. Leonardo; — *Lestizza.* Fabris nob. cav. Nicolò, già deputato al Parlamento del Collegio di Palmanova, Foraiz Antonio, Pagani Camillo, Pinzani dott. Vincenzo Polami-Jacotti Giuseppe — *Marano Lacunare.* Del Forno Orlando, Marin Marco, Olivotto Rinaldo, Zoratti Epimaco, — *Mortegliano.* Bianchi Giuseppe, Brunich Antonio, Papara Virginio, Pinzani Giuseppe, Tomada cav. Giov. Batt., Zanutta Carlo — *Muzzana.* Bran Giuseppe, Carandone Antonio, Schiavi Domenico, — *Palazzolo dello Stella.* Fantin Giov. Batt., Fant n Francesco, Zuliani Angelo — *Pocenia* Bainella Carlo, Bertuzzi Giacomo, Chiaruttini dott. Edoardo, Zanetti Giacomo, — *Porpetto.* Battistella Luigi, Frangipane co. Luigi, Rovere dott. Giovanni, Sandri Arcangelo, — *Precenicco.* De Lorenzo Giovanni, D' Este Davide, Vidali Silvestro — *Rivignano.* Bearzi Giuseppe, Gori Giacomo, Locatelli Giacomo, Locatelli Carlo, Pertoldeo Antonio — *Ronchis.* Guerin Antonio, Marchese Pietro, Maurizio Giuseppe, Pellegrin Bonifacio, Pizza Antonio — *S. Giorgio di Nogaro.* Businelli Attilio, Cristofori Achille, Cristofori Luigi, Facini Domenico, Foghini Giuseppe, Foghini Ugo, Mason Antonio, Schaini Francesco. — *Teor.* Collovatti Stefano, Filaferro Giov. Batt., Galetti Luigi, Zanelli Leonardo — *Lagnanotta.* Cicuttin Luigi, Cicuttin Giacomo, Casasola Giuseppe, Della Negra Pietro, Martinis Pietro, Martinello Antonio.

TELEGRAMMA.

Rivignano, 10 novembre.

Le due bande musicali di Latisana vennero qui a festeggiare il nostro **Solimbergo**, con numeroso concorso di Elettori di tutto il Distretto.

E' stata una manifestazione solenne, splendida e commovente.

Il **Solimbergo** ringraziò gli amici con parole sentite; inneggiando un Evviva all' Italia.

Questa dimostrazione di stima e di affetto, e questa affermazione del nostro Candidato, è protesta contro la corruzione di cui si servono gli avversari con armi sleali.

—

Dal Collegio di Palmanova - Latisana ci scrivono:

Dunque domenica vent. noi del Collegio Palmanova - Latisana dovremo scendere di nuovo sul campo della lotta politica.

A coloro che fossero incerti sulla scelta del Candidato da eleggere, faremo osservare semplicemente questo, che tutti indistintamente i Giornali della nostra Provincia appoggiano e caldeggiano la candidatura **Solimberg**», il che è quanto basta perchè ognuno possa accertarsi che l' on. **Solimbergo** ha un valore e dei meriti indiscutibili.

Afelio.

—

Da S. Giorgio di Nogaro riceviamo una lettera, nella quale ci si descrive il viavai dei galoppini elettorali, a servigio degli avversari dell'on. **Solimbergo.**

Le accuse del nostro Corrispondente sono tanto gravi, che davvero ci ripugna a renderle pubbliche.

Egli conchiude la sua lettera con queste parole piene di amarezza:

« Così il vero merito deve cedere il posto al broglio, così i galantuomini, che amano il loro paese e chi lo onora, devono restare impotenti davanti al nauseante ed avvilente spettacolo di corruzione e di inverecondia senza che la loro parola valga a strappare la preda, più o meno combattuta e patteggiata, dalle mani dei subornatori.

Se se ne immischiasse un pochino l'Autorità competente a rompere l'osceno mercato e a cogliere i mercanti, non sarebbe forse fare il dovere di ufficio e quello del patriottismo?!

— E' una domanda, un voto, una necessità. A domenica la risposta ».

Risposta al Comitato elettorale democratico di San Daniele.

Alla rettifica del Comitato elettorale di San Daniele una sola parola di risposta, anzi una semplice citazione della Legge (art. 70) che statuisce: « l' ufficio « di ciascheduna Sezione pronunzia *in « via provvisoria*, salvo il giudizio della « Camera, sopra tutte le difficoltà e gli « incidenti che si sollevano intorno alle « operazioni della Sezione, e *sulla nul- « lità delle schede* ».

Un elettore.

Per la caduta di Cavalletto.

L' *Opinione* di iersera dedica il suo articolo di fondo alla caduta di Cavalletto. Deplora che il partito liberale di San Vito non siasi unito intorno ad un nome tanto venerando. Ricorda l' atto patriottico di Marzin, che si ritirò per lasciar libera la candidatura di Cavalletto, e si augura che il Parlamento non resti privo della sua opera.

Cronaca Provinciale.

Festa alpina.

Il comando del 7.o reggimento degli Alpini inaugurerà solennemente domenica 20 corrente a Sella (sotto il gruppo del Canin) sul crinale della Valle di Raccolana e quella di Resia, un ricovero e quel comando, in tale ricorrenza consegnerà le chiavi del ricovero alla Società alpina friulana.

Arresto di un ladro.

In Pontebba venne arrestato Biagio Zearo perchè abusando dell' ospitalità nella casa di Giovanna Faleschini, rubò da una cassa aperta un portamonete contenente lire 45.

Ozioso e vagabondo.

In Sacile venne arrestato Bartolomeo Caneva da San Giovanni di Manzano perchè ozioso, vagabondo e privo di mezzi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — *Riva Castello* — *Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.*

— GIORNO 11 Novembre 1892 —

	10 Novembre			11 Novembre				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	ant.	Min. all'ap.
Temperatura	13.	12.4	7.4	14.	5.7	8.4	5.8	4.3
Pressione atmosferica	756.	755.5	755.7				755.7	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 6.55; Passa al meridiano: 11.41.2; Tramonta ore 4.27; Fenomeni importanti
Luna: leva ore 11.15 s; tramonta ore 1.36 s; età giorni 21.7; Fase U. q. ore 11.51 a.
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine: 17° 37' 51''

S. Martino.

Oggi ricorre la festa di San Martino, detto il Santo dei Soldati, poichè a quanto narra la fama, fu soldato egli stesso e uomo di cuore assai pietoso, essendosi privato del proprio mantello per coprir con quello le membra ignude d' un povero vecchio.

Oggi poi ricorre anche il 23 anniversario della nascita del principe ereditario.

Il Granduca ereditario di Russia

passerà domattina, col treno delle 7.35, per la nostra stazione, proveniente da Bari e diretto a Vienna, via Pontebba.

Per le elezioni commerciali.

Una innovazione utile: quest' anno si è raddoppiato il numero delle sezioni elettorali per la elezione della rappresentanza commerciale. Così potrà sperarsi un maggior concorso di elettori che di solito non avvenga.

Le elezioni, come si sa, tengonsi nella prima domenica di dicembre.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà: *Le due orfanelle* dramma di D' Hennery e Corman.

Quanto prima serata d' onore del primo attore brillante signor Pasquale Ruta con programma brillante e variatissimo.

Allo studio: *Le Rozeno* commedia di Camillo Antona-Traversi, nuovissima per Udine.

Arresti.

Le guardie di città arrestarono jeri: Antonio Fragiacomo di anni 53 da Trieste, perchè ozioso e senza mezzi di sussistenza. Egli girava per la città chiedendo assistenza, dicendosi fuggito da Trieste in seguito a ricerche della polizia che gli aveva perquisita la casa come persona sospetta nell' affar degli ultimi petardi e accusata poi di parole offensive alla Maestà Sovrana in una rissa ch' egli ebbe. Asseriva di aver avuto sussidi dal terzo e dal quarto dei nostri cittadini, e mostrava — di uno d' essi, — anche un biglietto da visita.

Giuseppe Canalaz d' anni 30 da Cividale e Albigheini Passaglia d' anni 22 da Firenze, pure perchè oziosi e senza mezzi.

Corrado Di Paoli d' anni 34 da San Daniele del Friuli per questua.

Sport

Appuntamento da caccia.

Domenica 13 novembre ore 12 meridiane *meet* in Giardino Grande.

Il *drag* si svolgerà nella direzione di Sammard nella partendo dal podere Ongaro fuori Porta Grazzano.

Ancora i biglietti falsi da cinquanta fiorini.

Per le notizie friulane, i giornali austriaci sogliono desumerle da quanto stampa la *Patria del Friuli;* così noi desumiamo dai giornali austriaci le notizie di fatti avvenuti nelle Provincie di quell'Impero. Questa volta, nel *Pester Lloyd* troviamo notizie risguardanti cose friulane: saranno vere o false? Noi possiamo dire.

Quel giornale parlando del Guerra che fu arrestato a Buja giorni or sono, come narrammo, scrive:

«Tutti gl'indizi fanno credere che nel Guerra si sia pigliato il capo d'una vasta banda di falsificatori, la quale da lungo tempo eserciterebbe la falsificazione delle banconotte a.-u. da f. 50 mediante piastra, e disporrebbe di numerosi agenti incaricati dello spaccio dei falsificati. Condusse a trasportare il campo delle indagini a Udine l'arresto del Chiaruttini, del Fornasier, del Taran e del Commessati ».

Qui il giornale narra circostanze già note; quindi prosegue:

«Mentre la polizia di Trieste continuava le sue indagini, le banconotte false da f. 50 fecero la loro comparsa anche in Ungheria e Croazia. Pare che a spacciarle fossero anche quivi operai italiani; indizi precisi per questa ipotesi si conseguirono con le indagini praticate nel Comitato di Unger.

«Un individuo sospetto di avere spacciato di quelle banconote false ebbe a deporre che a Budapest una Banca si era offerta di comperare di quelle banconote per 100,000 fiorini. Si praticarono indagini anche nella capitale, ma senza risultato. Invece la polizia di Zagabria riuscì a cogliere in flagrante cambio d'una banconota falsa da f. 50 certa Sofia Arbanas, moglie d'un ferroviere. Già prima erano venuti in possesso di tali falsificati il farmacista A. Kögl, i negozianti Kovàcs Wasserthal, Bernstein e Ctuk, tutti di Zagabria, nonchè l'ufficio postale di Kutine e il negoziante Giulio Brüll di Nuova-Gradisca.

«In confronto dei coniugi Aarbanas — i quali asseriscono di aver rinvenuto i falsificati in prossimità della linea ferroviaria sulla riva della Sava — fu avviata procedura penale; e la Corte assolse Andrea Arbanas e sua moglie per mancanza di prove. Ma dalle indagini era risultato anche in questo caso che l'introduzione de' falsificati era opera di operai italiani. Due settimane or sono furono arrestati anche a Monaco due individui nativi del Trentino per ispaccio di banconote false. Contemporaneamente, la nostra polizia venne a conoscenza di parecchie circostanze di rilievo che attestavano la provenienza italiana di quei falsificati. Infine si operò l'arresto del Guerra. In ogni caso si ha diritto di attendere con curiosità il risultato dell'inchiesta avviata dalla questura e dalle autorità giudiziarie di Udine.»

—

Ieri fu condotto nelle carceri di Udine uno degli arrestati ultimi in Gemona. Riguardo al latitante Peressini, chi dice che lo videro in Austria nel giorno stesso degli arresti eseguiti dal pretore di Gemona e che lunedì riferimmo; chi afferma essere egli partito per Genova onde si recherebbe in America.

Diecimila cinquecento lire.

Davanti ai giudici siedevano ieri:

Luigia D'Agostinis fu Romano di anni 50, nata e domiciliata a Barcis, vedova di Pietro Malattia ed ora moglie di Luigi Fabbro. Ella venne arrestata la prima volta nell'8 luglio 1890; scarcerata nel 14 ottobre stesso anno, ed arrestata di nuovo nel 15 maggio 1892.

Luigi Malattia fu Carlo d'anni 35, da Barcis, domiciliato a Nimis, merciaio, non arrestato.

Il delitto onde sono imputati è: di appropriazione per parte della prima di lire diecimila cinquecento in danno del di lei fratello Giuseppe D'Agostinis; di ricettazione per parte del secondo, il quale avrebbe ricevuto il suddetto importo sapendolo di non onesta provenienza.

Esauriti i testimoni, la discussione fu rinviata a lunedì mattina. Parte Civile, pel danneggiato, avvocati Caratti e Levi; difensori, Bertaccioli e Gosetti.

Il tempo si cambia!

Si preannunzia, dal solito bollettino del *New York Hèrald*, una burrasca, la quale molto probabilmente si farà sentire anche da noi, domenica e lunedì.

Ubbriaco.

I vigili urbani dichiararono in contravvenzione per ripugnante ubbriachezza Giacomo Rossi d'anni 28 da Rizzana del Rojale.

Contrabbandiera.

Querino Lucia, contadina di Vendoglio imputata di contrabbando, fu condannata a L. 604 di multa, 15 giorni di detenzione e mesi 3 di confino a Prato Uomini.

Un pseudo-medico.

Rossi Aristide, sedicente medico in Fasaghis, imputato di contravvenzione alla legge sanitaria fu condannato a L. 350 di ammenda. Egli, per non pagare, si è... ritirato in America quando era in tempo!

Programma

da eseguirsi oggi dalla Banda militare del 35.o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Eroica» — Ruta
2. Sunto atto III «La campana dell'eremitaggio» — Sarria
3. Valtzer «Sirenenzauber» — Waldteufel
4. Pott-pourri «La Favorita» — Donizetti
5. Ballabili «Guarany» — Gomez
6. Polka — Roggero

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 Marchi a 127.65 — Napoleoni a 20.65.

—

Per false generalità

Il Tribunale di Verona condannava a giorni 45 di reclusione certo Remo Mottes di Filippo d'anni 17, arrestato il giorno 26 ottobre.

Esso era imputato del delitto di cui gli articoli 279, 796, C. P. per avere continuamente, prima in Udine, indi a Verona, dinanzi alle autorità di P. S. attestato false generalità ed altre circostanze relative alla sua persona.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Povoletto.

Avviso di Concorso

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta sanitaria pei soli poveri di questo Comune.

Lo stipendio è di lire 2450, esente dell'imposta di ricchezza mobile, e pagabile in rate mensili postecipate: vi si comprende il compenso per le vaccinazioni e per le mansioni di Ufficiale sanitario, nonchè l'indennità pel cavallo, la cui tenuta è obbligatoria.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi seguenti atti:

1. Laurea in medicina, chirurgia ed ostetrica.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Certificato di moralità.
5. Fedine penali.
6. Certificato di cittadinanza italiana.
7. Certificato di un tirocinio professionale di almeno un biennio in un Ospedale od in altra Condotta.

L'eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, ed assumerà il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Il medesimo osserverà altresì tutte le altre condizioni stabilite nel relativo Capitolato, ostensibile nelle ore d'Ufficio in questo Municipio.

Questo Comune, avente 4037 abitanti sparsi in 9 frazioni, trovasi tutto in piano, con buonissime strade, a Km. 9 da Udine e 12 da Cividale.

Povoletto, 30 ottobre 1892.

Il Sindaco
A. della Rovere.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 9 novembre 1892.

Mercati non molto affollati neppure in quest'ultimo periodo, e ciò per la già ripetuta ragione dei lavori campestri.

Lo stato della campagna. La settimana fu generalmente serena, tanto che si poterono compiere i lavori per le semine del frumento.

Anche i cinquantini sono quasi tutti ritirati.

Frumento. I prezzi del frumento rimasero stazionarii anche in questa ottava. Si quotò da lire 16.50 a 17 50 all'ettolitro e da lire 21.— a 21.50 al quitale.

In complesso, gli affari sono limitati al puro bisogno giornaliero.

Ecco quanto scrivono dall'Estero in proposito di questo articolo:

All' Estero. A Nuova York il frumento cominciò la settimana col primavera a cent. 80 3/4 allo stajo, col rosso d'inverno a 76 3/4 mese corr. idem, e la chiusa rispettivamente a 80 3/4, 74 1/2, 74 1/8, il che vuol dire ribasso.

A Saint Louis il frumento da 66 3/4 a 67 3/8, e a Duluth da 69 1/4 a 69. Le ultime stime agli Stati Uniti calcolano la resa del grano e del frumento ad una cifra assai più elevata di quanto si credeva, sebbene ancora inferiore a quella dell'81. La resa raccolti fenomenali del 1891. La resa del grano sarebbe di 520 milioni di staja, ossia 91 milioni di staia meno dell'anno passato; quella del granoturco di 1700 milioni di staja, quella dell'avena di 610 milioni.

Alle Indie progrediscono i preparativi per le semine del 1892, e mercè le ultime copiose pioggie, questi si affettuarono in buone condizioni.

In Australia, il raccolto si presenta bene, e fa concepire belle speranze.

Tempo favorevolissimo all'agricoltura, alternandosi il sole con pioggie copiose. Le pioggie nel Sud e Sud-Ovest hanno indotto i contadini a seminare cereali d'inverno in più vasta scala. Quasi dovunque il grano è già spuntato, e, contrariamente alla passata stagione, grandi estensioni di sieppe hanno aspetto verdeggiante.

A Londra il frumento rosso d'inverno ottenne in principio di settimana, da scellini 28.60 a 29, l'azima di Crimea da 30.60 a 31, circa. Crimea idem. Varna a 27, Danubio da 27.6 a 29. La settimana chiuse col Nicolaiff ghirca a 27 e col rosso d'inverno a 28. Languente il granoturco.

A Liverpool in principio di settimana il frumento California da 6 a 8 1/8, rosso d'inverno a 6 1/2, Bombais da 6 a 5 1/2, e in fine California da 6 a 5 3/4 rosso d'inverno a 6.11 e Bombai da 6 a 5 1/2.

A Berlino il frumento cominciò con 154 marchi alla tonn. e finì con 152,50 segala da 140,50 a 137.75.

A Pest il frumento da fi.r 7.36 a 7.42 e a Vienna da 7.80 a 7.53.

Sui mercati esteri del frumento, la corrente ribassista finì col prevalere in modo marcatissimo.

In Italia. Il frumento rialzò a Verona, a Desenzano, a Iseo, a Mantova e a Milano. Ribassò a Novara.

Il granoturco rialzo a Bergamo, ribassò a Iseo.

La segala e l'avena non segnano nè rialzi, nè ribassi. Come si scorge sui nostri mercati, il frumento prosegui nel rialzo, sempre in contraddizione coll'estero ove invece prevale il ribasso.

Negli altri articoli, nulla di significante.

Granoturco. A giudicare dai due ultimi mercati si dovrebbe arguire che i prezzi del granoturco tendono al rialzo. Infatti, sia per la poca quantità di merce portata in vendita, sia per le molte domande avute, si è riscontrato che i prezzi hanno subito un aumento di oltre 25 centesimi all'ettolitro.

Non crediamo però che questo possa continuare, giacchè fra qualche giorno si porterà in vendita i cinquantini e allora avremo piazze ben fornite, forse più del bisogno.

Segala. Ferma nelle 11 lire all'ettolitro.

Avena. In buona vista e prezzi tendenti all'aumento.

Fagiuoli Poco ricercati.

Sorgorosso. Si quota da lire 5.50 a 6.25 all'ettolitro.

Castagne da lire 10 a 14 al quintale.
Marroni da 16 a 22.

Alcune frodi elettorali.

Parecchi procuratori del Re hanno iniziato processi per corruzione e frodi elettorali in varii Collegi. Si hanno curiose notizie di artifizi elettorali. In un Collegio furono sequestrati varii biglietti di Banca tagliati per metà, in possesso di elettori cui sarebbesi promessa l'altra metà se riusciva il candidato desiderato. In un altro Collegio gli elettori dovevano munirsi di carta asciugante che applicavano sopra la scheda su cui avevano scritto il nome del Candidato, per poter così dare la prova di come avevano votato.

In altro Collegio riconoscevansi le schede secondochè venivano anteposti, oppure posposti al nome del candidato, i suoi titoli onorifici ed accademici. Si hanno notizie di alcune riunioni presidenziali che si rifiutarono arbitrariamente di proclamare gli eletti, sebbene avessero avuto la maggioranza, allegando che trattavasi di persona ineleggibile.

Nel Collegio di Foggia II si negò in tal guisa la proclamazione di Maury, sebbene avesse la maggioranza, allegando essere egli cittadino francese; venne quindi proclamato il ballottaggio, che si ritiene illegale.

Salvi questi incidenti, non si hanno notizie di violenze e di intimidazioni anche nei Collegi dove la lotta era più appassionata. Nessuna disgustosa avventura.

"I Rantzau„ del maestro Mascagni.

Ieri, al Teatro della *Pergola*, a Firenze, è andata in scena per la prima volta, la nuova opera del maestro Mascagni: «I Rantzau».

L'aspettativa era grandissima.

L'opera è in quattro atti di cui fu giudicato quasi tutto bellissimo solo il terzo, mentre i due primi ed il quarto non interessano molto nè musicalmente nè drammaticamente.

Insomma pare che non sia stato complessivamente il successo che si attendeva. — Si notarono delle rifritture del «Amico Fritz» e della «Cavalleria Rusticana».

L'esecuzione del lavoro da parte poi degli artisti e dell'orchestra fu splendida.

La prima seduta della Camera

L'on. Tommaso Villa, come vicepresidente anziano nell'ultima legislatura, presiederà la prima seduta della Camera.

I lavori di adattamento di Montecitorio sono terminati.

Quasi tutti i deputati hanno fissato i loro posti.

Giunsero alla segreteria della Camera numerosi verbali di elezioni.

La Giunta approverà subito le elezioni senza contestazioni.

Notizie telegrafiche.

Scoperta di corrispondenze e sequestro di proclami.

Belgrado, 10. L'arresto di due emissari del pretendente Karageorgevic, avvenuto ad Uzica, condusse alla scoperta di una corrispondenza di parecchi capi radicali col principe Arsenio Karagiorgevic.

Sarebbero stati sequestrati numerosi proclami sovversivi, i quali, come si crede, erano destinati ad essere distribuiti durante le elezioni.

Nuovi disordini a Bruxelles.

Bruxelles, 10. — I dimostranti con delle bandiere rosse si recarono ieri sera davanti al Palazzo reale, che era custodito dall'artiglieria.

Un oratore pel popolo parlò alla folla.

La guardia civica fu chiamata sotto le armi.

La gendarmeria si tiene pronta a marciare.

Irrequietudini anche nel Portogallo

Parigi, 10. I giornali hanno da Lisbona. La polizia arrestò nove individui che gridavano ieri «viva la patria, abbasso l'alleanza inglese» al momento della partenza del Re. Fra gli asrestati vi sono il deputato repubblicano Abreu, tre giornalisti repubblicani ed un sergente.

Il governo della Repubblica reprimerà con rigore l'anarchismo.

Parigi, 10. — (*Camera.*) Loubet domanda che la Camera fissi a mercoledì la discussione della relazione sul progetto di legge inteso a modificare la legge sulla stampa, allo scopo di prevenire la propaganda anarchica. (*Interruzioni*)

Parecchi deputati di destra prendono la parola sostenendo che il governo è abbastanza armato se applicasse rigorosamente la legislazione attuale e rimproverano Loubet di aver graziato Culine, condannato in seguito al conflitto di Fourmier (*rumori a sinistra, applausi a destra*).

Ricard risponde che Culine fu graziato in virtù dell'atto di clemenza del 22 settembre; egli ha numerosa famiglia e dimandò la grazia; la ottenne condizionatamente coll'interdizione di soggiornare nel dipartimento in cui subì la condanna (*movimenti diversi*).

Dopo replica di Cassagnac e breve discorso di Clemenceau, che si dichiara contrario al governo e consiglia di votare contro la proposta ministeriale di fissare la discussione a mercoledì, Loubet pone la questione di fiducia. Se la Camera, egli dice, non accetta per mercoledì la discussione della legge sulla stampa, il gabinetto si dimetterà (*benissimo al centro.*)

Parecchi deputati protestano. Lo scrutinio si apre fra grandissima animazione.

La Camera approva la data di mercoledì con 298 voti contro 182. La destra si astenne dal votare.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA - PELLICCERIA - VESTITI FATTI

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N.o 2 di fianco al caffè nuovo - **UDINE**

PELLICCERIA

Desiderate qualsiasi lavoro di pellicceria tanto per Signora che per Uomo fatto sott'ogni riguardo come in qualsiasi Capitale ed a prezzi di vera concorrenza?

Rivolgevi a

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO — UDINE

Mercatovecchio 2 di fianco il Caffè Nuovo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellan, Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi pressi i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima del pasto nell'ora del *Wermouth*.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER

DE CIAN

Preparate dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione**.

VENDITA in ogni farmacia.

Il vostro colorito si manterrà fresco velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Novità — Eleganza

Stoffe Estere e Nazionali — Puntualità

AVVISO.

Pregiasi il sottoscritto portare a conoscenza della sua numerosa clientela, che fino dal giorno 6 and. ha trasportato il suo Negozio - Sartoria «Alla Città di Milano» da Via Cavour, in Mercatovecchio N. 49, sotto la Chiesa Evangelica.

Fiducioso di essere continuato nella stima a tutt'oggi avuta, ha l'onore di segnarsi.

VITTORIO BERTAZZI.

Prezzi eccezionali

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.[illegible] p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.2[illegible] p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.03 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

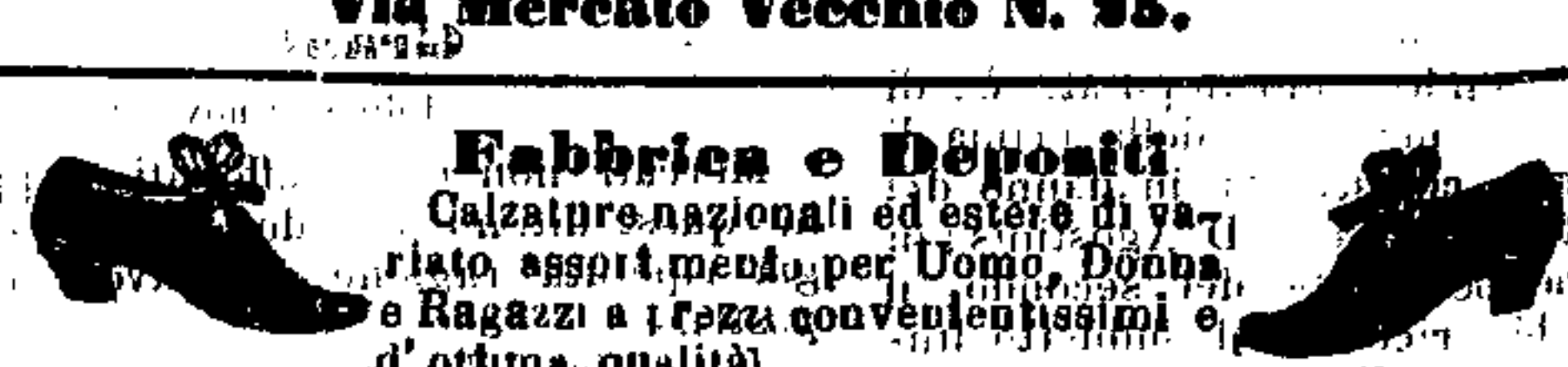
Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Via Mercato Vecchio N. 25.

E leganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA

Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.